

## Documento a cura del COMITATO NAZIONALE PER L'APPRENDIMENTO PRATICO DELLA MUSICA (D.M. 28 luglio 2006)

### Premessa

1. A conclusione della prima fase dei suoi lavori, il Comitato vuole con questo documento esprimere al Ministro della Pubblica Istruzione l'esigenza di avviare alcune urgenti iniziative al fine di promuovere concrete azioni all'interno delle istituzioni scolastiche, finalizzate alla pratica della musica da parte degli studenti.
2. Il Comitato esprime un forte apprezzamento per la volontà politica del Ministro, manifestata con l'adozione del decreto costitutivo del comitato stesso e confermata in occasione della seduta di insediamento svoltasi il 20 ottobre 2006.
3. Il Comitato ritiene che nelle scuole di ogni ordine e grado debbano essere presenti, in forme e modi adeguati alle diverse fasce d'età, le attività di fruizione e di produzione musicale quale componente fondamentale per la formazione dei cittadini.  
La scuola deve favorire lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno, un elemento fondamentale della formazione perchè promuove l'integrazione delle diverse componenti della personalità: quella percettivo-motoria, quella cognitiva, quella affettivo-sociale. Tale sviluppo avviene primariamente attraverso attività di tipo esplorativo e creativo; si può comporre musica insieme prima ancora di imparare a scriverla, visto che la musica esiste prima della sua scrittura. In realtà nel *fare* ognuno apprenderà a leggere e a scrivere musica, a comporla e a improvvisarla, intendendo con improvvisazione quel gesto – qualcosa che ha a che fare con il corpo e con le sue emozioni - che sintetizza in un unico istante/istinto creativo le fasi che caratterizzano i processi del comporre: conoscenza, pensiero, decisione.
4. Il Comitato ritiene che la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori didattico-musicali siano la chiave di volta per lo sviluppo dell'educazione musicale di base, e che per questo occorre valorizzare e potenziare il ruolo delle diverse istituzioni formative già operanti nel campo della didattica della musica. A tal fine il Comitato ritiene opportuno suggerire l'attivazione presso l'amministrazione centrale scolastica di un momento istituzionale con compiti di promozione, coordinamento, monitoraggio, gestione, cui partecipino rappresentanti delle istituzioni pubbliche, delle associazioni e degli enti accreditati.
5. Il Comitato ritiene che si possa procedere con gradualità e per successivi obiettivi partendo da quanto già esiste e dalle effettive potenzialità presenti nella scuola italiana. Le proposte qui avanzate non esauriscono comunque l'obiettivo finale del riconoscimento della piena dignità educativa e formativa della musica e del suo inserimento a pieno titolo nella scuola, in relazione sia alla formazione musicale di tutti, sia allo specifico dei corsi di studio a indirizzo musicale.

### Proposte

Sulla base delle indicazioni espresse in premessa, il Comitato propone al Ministro della Pubblica Istruzione le misure di seguito esplicitate.

1. L'adozione di un atto finalizzato a rendere nota al mondo della scuola la volontà politica di sostenere e promuovere iniziative che inseriscano, dentro e fuori i curricoli, insegnamenti e attività per la pratica della musica da parte degli studenti. È opportuno che le scuole autonome - singolarmente o, meglio, organizzate in rete - siano sollecitate ad adoperarsi nel territorio per realizzare iniziative comuni con conservatori di musica, scuole di musica, associazioni, cori, orchestre, bande musicali o altri soggetti operanti nel campo della musica, per la diffusione delle attività musicali anche mediante l'organizzazione di incontri e rassegne, la costituzione di orchestre e cori, di gruppi di musica d'insieme di qualsiasi genere, nella prospettiva della costituzione di un sistema regionale per l'educazione e la formazione musicale. L'apertura pomeridiana delle scuole dovrebbe, in aggiunta all'orario curricolare, costituire l'occasione per riservare spazi e mezzi adeguati alla pratica musicale, anche in collaborazione con associazioni e gruppi musicali del territorio.
2. Il rilancio del Progetto Speciale Musica (PSM) mediante la costituzione del Laboratorio musicale (Lm) in tutte le scuole italiane. A tal fine, sulla base delle indicazioni emerse dalla valutazione dei laboratori musicali effettuata dall'INVALSI con i progetti Valmuss 1 e Valmuss 2, occorrerebbe procedere come segue:
  1. Finanziare in modo congruo l'istituzione di nuovi laboratori in base ad un progetto presentato dalle scuole, che risponda a indicatori precisi, e distribuirli sul territorio nazionale tenendo conto delle zone più scoperte.
  2. Incentivare i vecchi laboratori, dando loro possibilità di confronto e visibilità, anche attraverso concorsi e rassegne.
  3. Istituzionalizzare la figura del coordinatore del laboratorio, trovando soluzioni adeguate negli spazi offerti dalla normativa. Il coordinatore deve essere preferibilmente un musicista capace anche di guidare esperienze di musica d'insieme con voci e strumenti, di coordinare le risorse dell'apprendimento e di allestire percorsi di lavoro e processi vocali e strumentali, attività grafiche, gestuali e motorie, indirizzandoli verso quelle forme di concertazione che costituiscono la sintesi finale di ogni processo di esplorazione - comprensione - apprendimento. Il docente in possesso dei suddetti requisiti, disponibile a svolgere il compito di coordinatore, dovrebbe essere esonerato totalmente o almeno di una quota parte del carico orario di insegnamento e compensato economicamente attraverso l'attribuzione della specifica funzione-obiettivo o di una somma da attingere nel fondo di istituto. Ciò al fine di un effettivo riconoscimento dell'importanza del compito svolto e di una maggiore stabilità e continuità della relativa azione formativa. Nel caso in cui nella scuola non vi fosse alcun docente in possesso dei suddetti requisiti, sarebbe necessario autorizzare le scuole autonome a stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti esterni che rispondano ai requisiti sopra evidenziati, anche mediante convenzione con strutture specializzate.
  4. Proseguire nella valutazione dei processi attivati dall'introduzione e dalla diffusione dei laboratori musicali in una prospettiva di sistema e in un confronto con l'Europa.

3. La costituzione di un coro in ogni scuola, diretto da persone competenti, eventualmente reperite anche tra esperti esterni.
4. La istituzione di centri musicali, almeno uno per provincia, che possano assumere il coordinamento della rete territoriale, anche con compiti di produzione, formazione permanente, ricerca e monitoraggio.
5. L'istituzione di un referente musicale presso ogni Ufficio Scolastico Regionale.
6. Lo sviluppo e il sostegno a progetti particolari, quali ad es. il progetto "Rete telematica e musica elettronica", attuato in diversi istituti di istruzione secondaria superiore, e il "Progetto MUSE", rivolto in particolare alla scuola elementare.
7. La valorizzazione e la diffusione delle buone pratiche, dando visibilità ai laboratori e a tutte le altre attività musicali delle scuole a tutti i livelli, sviluppando la ricerca, la riflessione e il confronto anche in prospettiva europea, interagendo anche con i mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, pubblicazioni, ecc.).

A tal fine il Comitato propone:

1. Il ripristino della "Giornata nazionale della musica" (5 maggio).
2. La progettazione di un convegno internazionale ove approfondire e confrontare modelli ed esperienze nel campo della didattica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.
3. L'organizzazione di convegni nazionali e interregionali aperti ad un confronto con personalità dell'arte, della scienza e dello spettacolo, in vario modo implicate nell'esperienza musicale.
4. La realizzazione di eventi, a carattere nazionale o anche locale su iniziativa delle Regioni, delle direzioni regionali scolastiche, delle scuole e degli enti locali, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della musica come fattore educativo dei giovani, coinvolgendo anche personalità di rilievo del mondo della musica, dell'arte o dello spettacolo.
5. L'avvio di una ricerca nazionale nelle scuole per conoscere le iniziative in campo musicale che si svolgono in esse, sia su diretta ed esclusiva organizzazione della scuola sia in collaborazione con istituzioni esterne.
6. La creazione, nel sito web del Ministero, di uno spazio specifico dedicato a tutte le attività musicali delle scuole di ogni ordine e grado.

Roma, 7 dicembre 2006

## **Prot.4026/P5**

Ministero della Pubblica Istruzione  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente

### Destinatari

Roma, 29-08-2007

**Oggetto:** Art. 1, comma 627, Legge n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007). Programma nazionale "Scuole aperte" a. s. 2007/08. Criteri e parametri organizzativi.

### **1 - Premessa**

*La Legge Finanziaria 2007, nel comma 627 richiamato in oggetto, dispone che "al fine di favorire ampliamenti dell'offerta formativa ed una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, in favore della popolazione giovanile e degli adulti, il Ministero della Pubblica Istruzione definisce ... criteri e parametri sulla base dei quali sono attribuite le relative risorse economiche".*

L'apertura delle scuole in orario extracurricolare è già prevista da precedenti disposizioni quali l'art. 2 del D.P.R. n. 567/1996 (Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche) e l'art. 9 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'autonomia scolastica). La Legge Finanziaria 2007, nel confermare il prolungamento dell'orario di fruibilità delle istituzioni scolastiche, lo rende cogente in ragione della previsione di risorse finanziarie aggiuntive destinate allo scopo.

D'altra parte, la prescrittività di tali disposizioni si collega alla ineludibilità degli obiettivi mirati che attengono alla riduzione dei tassi di dispersione scolastica (ancora distanti dagli obiettivi dell'Agenda di Lisbona 2010) ed all'innalzamento del livello di partecipazione degli adulti in età lavorativa al sistema di educazione permanente (in conformità al quinto degli indicatori di Lisbona dedicati all'educazione).

Per dare seguito a quanto sopra richiamato, con la presente si definiscono criteri e parametri per l'attuazione del programma nazionale "Scuole aperte" e per l'attribuzione delle relative risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche.

### **2 - Destinatari degli interventi**

La norma della Finanziaria 2007, che prevede la fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello dedicato alle lezioni curricolari, si rivolge ad una platea eterogenea composta dagli alunni della scuola stessa, dai loro genitori, dalla popolazione giovanile ed adulta del territorio.

Una utenza potenziale così ampia richiede una programmazione differenziata per tipologia di destinatari, per contenuti, metodologie e tempi di svolgimento, tenendo presenti le finalità richiamate in premessa, che diventeranno misura della efficacia degli interventi posti in essere. Naturalmente, stante la significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa che l'iniziativa di cui trattasi propone, le istituzioni scolastiche potranno farvi fronte singolarmente, o collegate in rete, o

tra loro consorziate, come precisato dall'art. 9 del DPR 8 marzo 1999 n. 275.

### **3 - Interventi in favore degli alunni della scuola**

Con riferimento agli alunni della scuola, il prolungamento dell'orario di apertura deve essere finalizzato alla realizzazione di:

- a) corsi di recupero di debiti formativi maturati negli anni precedenti, con particolare riferimento alla nuova normativa sugli esami di stato, da realizzare in attuazione degli artt. 3 e 4 del D.M. n.42 del 22 maggio 2007;
- b) corsi di sostegno e di aiuto allo studio, da realizzare durante l'anno scolastico in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni o nei periodi di sospensione dell'attività didattica, per gli studenti che evidenzino carenze di preparazione in una o più discipline, ivi compresa la scarsa padronanza della lingua italiana da parte di studenti provenienti da altri paesi, in attuazione del combinato disposto del comma 8 dell'art.3 e del comma 3 dell'art.4 del D.M. n.42 già citato;
- c) moduli didattici di approfondimento e sviluppo, finalizzati alla promozione delle eccellenze;
- d) sperimentazione di metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curricolari, quali, ad esempio, gli insegnamenti scientifici e tecnologici, la letteratura italiana, la storia contemporanea, l'apprendimento pratico della musica e dell'arte;
- e) iniziative complementari di arricchimento del curriculum a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, le attività sportive, e quant'altro risponda a concrete esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, per contrastare la disaffezione allo studio, per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia. Per queste ultime iniziative complementari di arricchimento del curriculum, il D.P.R. n.567/96 e successive modifiche ed integrazioni disciplina modalità e procedure di attivazione, favorendo l'iniziativa degli studenti, riuniti in gruppi o in associazioni studentesche, anche al fine di incentivare la partecipazione responsabile dei giovani alla comunità scolastica; è comunque necessario che anche per tutte le altre ipotesi sopraevidenziate gli studenti siano preventivamente informati, coinvolti, motivati.

Parimenti necessario sarà il preventivo esame delle iniziative congiuntamente con le famiglie, anche per il tramite delle associazioni di rappresentanza.

Tutte le azioni, ovviamente, saranno preventivamente deliberate dagli organi collegiali competenti della scuola.

### **4 - Interventi in favore dei genitori nonché della popolazione giovanile e adulta del territorio**

Le istituzioni scolastiche, possibilmente organizzate in rete o tra loro consorziate, sono invitate a programmare, nel prolungamento dell'orario di apertura, attività culturali, educative, ricreative, sportive in favore dei genitori degli studenti che frequentano la scuola, di studenti di altre scuole, di giovani che non sono più in formazione, di adulti disponibili ad aggiornare la propria formazione e ad alfabetizzarsi nei nuovi saperi.

La scuola in tal modo si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile in cui opera, favorendo rientri scolastici e creando occasioni sistematiche di formazione, in grado di elevare il livello culturale e di benessere generale del

territorio e di offrire opportunità di accesso e di mobilità lavorativa.

Con riferimento alle diverse tipologie di utenza, sulla base delle risorse strutturali, finanziarie e professionali disponibili, possono essere programmate iniziative mirate per specifiche fasce d'età e per particolari interessi. Possono essere attivate anche particolari forme di collaborazione, ad esempio, con gli EE.LL., biblioteche, teatri, musei, impianti sportivi, al fine di integrare le rispettive offerte culturali, formative ed educative attraverso apposite intese o convenzioni.

## **5 - Organizzazione e gestione delle attività**

Il dirigente scolastico, sulla base di una attenta ricognizione dei bisogni degli studenti e della comunità locale, acquisiti il consenso o la collaborazione degli eventuali soggetti terzi coinvolti, nell'esercizio della propria autonomia istituzionale, elaborerà un piano di azioni da realizzare in orario extracurricolare che sottoporrà all'esame ed alla approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto, ciascuno per i propri ambiti di competenza. La programmazione degli interventi dovrà essere declinata considerando anche situazioni territoriali particolari, quali ad esempio le aree a rischio di devianza giovanile, le zone periferiche delle aree metropolitane, quei territori che fanno registrare una forte carenza di centri di aggregazione giovanile o alti tassi di dispersione scolastica.

La programmazione dovrà tenere conto delle norme generali dell'istruzione, degli obiettivi e delle indicazioni contenute negli atti di indirizzo e nelle linee guida ministeriali emanate in tema di partecipazione studentesca, di cittadinanza democratica e legalità, di prevenzione e lotta al bullismo, di promozione del benessere a scuola.

Il prolungamento dell'orario di apertura della scuola e l'utilizzo a tempo pieno di tutte le attrezzature disponibili comporterà la necessità che siano assicurati i servizi di vigilanza, portierato e custodia degli edifici, dei laboratori, delle palestre, nonché le prestazioni anche oltre l'orario ordinario di servizio del personale addetto al loro funzionamento necessario per garantire l'efficace svolgimento delle attività programmate.

In ogni Scuola che attivi il Progetto "Scuole aperte" sarà individuato un responsabile di progetto per il coordinamento delle attività, per le relazioni con le famiglie e gli enti esterni (pubblici e privati) coinvolti nel progetto, per l'interlocazione continua che dovrà instaurarsi con l'Amministrazione centrale e periferica, in merito a tutte le fasi del progetto.

## **6 - Risorse finanziarie**

Le risorse dedicate al Progetto, e destinate per l'anno in corso a tutte le istituzioni scolastiche, sono pari ad euro 64.000.000, tratti dalle previsioni contenute nella legge n. 296/06 (Finanziaria 2007).

Tali risorse, che saranno trasferite direttamente sui bilanci delle scuole, avranno le seguenti destinazioni:

I) 30 milioni di euro, per attività di recupero, per prevenire ripetenze ed abbandoni (lettere a) b) c) del precedente paragrafo 3);

II) 34 milioni di euro, per sperimentare metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curricolari, e più precisamente:

15 mil.per laboratori scientifici, 2 mil.per percorsi di approfondimento dello studio di Dante, 2 mil.

per la promozione dell'attività motoria e sportiva, 2 mil per l'approfondimento della cultura e della storia locale, 2 mil. per l'apprendimento pratico della musica , 2 mil. per le discipline artistiche, oltre 9 mil destinati alle spese di apertura, funzionamento e pulizia dei locali della scuola. (lettere d) e) del precedente paragrafo 3 nonché attività di cui al precedente paragrafo 4).

Con successive istruzioni si forniranno indicazioni operative per lo sviluppo del Programma, il monitoraggio e la valutazione delle attività realizzate, la rendicontazione contabile delle risorse assegnate.